



unicef 
per ogni bambino

Bambine, bambini, adolescenti e cambiamento climatico: è necessario un intervento urgente

La crisi climatica è una crisi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che mette a rischio il diritto fondamentale di ogni bambino a un ambiente pulito, sicuro e sano.



Nel mondo sono i bambini a reggere il peso più grande dell'emergenza climatica globale. L'Indice dell'UNICEF sul rischio climatico per l'infanzia ha rilevato che un miliardo di bambini è esposto a rischi estremi per la sopravvivenza, la crescita e lo sviluppo a causa dell'impatto del cambiamento climatico.¹

Il cambiamento climatico mette a rischio le fondamenta stesse dell'infanzia. I primi anni di vita di ogni bambino dovrebbero essere caratterizzati da spensieratezza, felicità, speranza e senso di sicurezza. Invece, troppi bambini subiscono shock o stress climatici e ambientali e devono fare i conti con minacce gravissime, tra cui la perdita della vita, la

malnutrizione grave e le malattie, la scarsità d'acqua, la distruzione di case, scuole e comunità e prospettive limitate per il loro futuro. Questi rischi mettono a repentaglio lo sviluppo dei bambini nel corso degli anni e aggravano le disparità in tutto il mondo.

Nonostante questa difficile realtà, il destino dei bambini del mondo non è immutabile. È compito dei leader mondiali correggere la rotta del futuro dei bambini, in particolare di quelli più vulnerabili che si trovano già oggi ad affrontare le profonde conseguenze della povertà e delle disuguaglianze. Esistono soluzioni chiare e concrete, la cui efficacia è sostenuta da prove inconfutabili. Lo slancio globale per affrontare la crisi climatica sta crescendo. Assieme all'impegno dei paesi a intensificare gli sforzi per combattere il cambiamento climatico, i progressi tecnologici facilitano l'attuazione di soluzioni energetiche ecologiche, in risposta alla crescente richiesta di un'azione per il clima da parte dell'opinione pubblica in tutto il mondo.

Tuttavia, il tempo a disposizione stringe. Dobbiamo prevenire i peggiori impatti del cambiamento climatico sui bambini e accelerare il passo verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Le promesse devono trasformarsi in azioni. La riduzione delle emissioni deve essere notevolmente accelerata. Il discorso sul clima deve ormai tradursi in politiche e bilanci pubblici che diano la priorità all'azione per il clima e all'adattamento per i bambini. Le richieste di cambiamento da parte dei bambini,

dei giovani e dell'opinione pubblica devono trovare ascolto. E la volontà politica deve aumentare.

Salvaguardare il futuro dei bambini è una delle maggiori responsabilità del mondo intero. Il modo migliore per proteggere i bambini è mettere in primo piano le loro esigenze in ogni azione di risposta alla crisi climatica. Questo passo fondamentale darà ai bambini l'opportunità di crescere e prosperare in comunità più forti e resilienti, ridefinendo il futuro e il suo potenziale per tutti i paesi.

I bambini e gli adolescenti subiscono le conseguenze peggiori del cambiamento climatico



La crisi climatica non sta cambiando solo il pianeta, ma anche i bambini. Dal momento del concepimento fino al raggiungimento dell'età adulta, la salute e lo sviluppo del cervello, del sistema respiratorio, del sistema immunitario e di altre funzioni essenziali dei bambini sono influenzati dall'ambiente in cui vivono.²

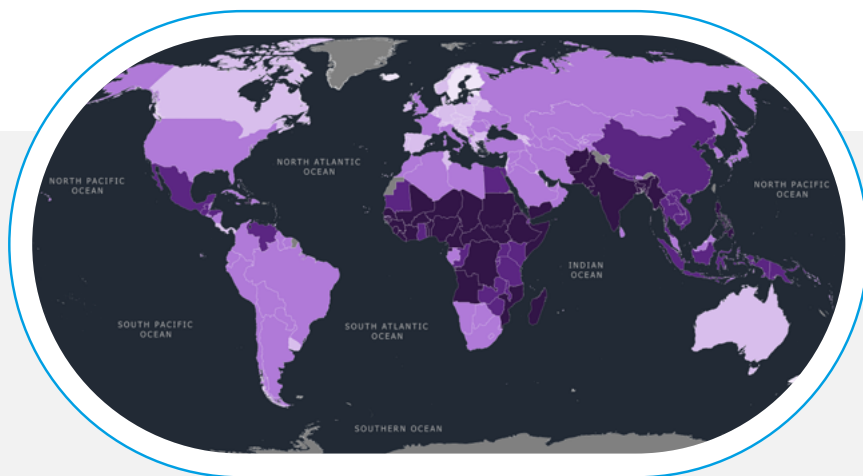
Quasi la metà dei 2,4 miliardi di bambini del mondo è soggetta a un altissimo rischio. Questi bambini si trovano esposti a un mix letale di shock climatici e ambientali. La loro elevata vulnerabilità è dovuta all'inadeguatezza dei servizi essenziali, come acqua, servizi igienici, assistenza sanitaria e istruzione.³

1 miliardo di bambini

vive in paesi ad altissimo rischio

Il 99% di tutti i bambini

è esposto ad almeno uno dei principali rischi, shock o stress climatici e ambientali



● Estremamente alto ● Alto ● Medio-alto ● Medio-basso ● Basso ● Nessun dato



2,2 miliardi di bambini

ovvero quasi il 90% dei bambini a livello globale sono esposti ad alti livelli di inquinamento atmosferico



40 milioni di bambini

ogni anno interrompono la propria istruzione a causa di disastri aggravati dal cambiamento climatico



330 milioni di bambini

sono gravemente esposti alle inondazioni fluviali



820 milioni di bambini

sono gravemente esposti alle ondate di calore



240 milioni di bambini

sono esposti a un elevato rischio di inondazioni costiere



815 milioni di bambini

sono gravemente esposti all'inquinamento da piombo attraverso la contaminazione dell'aria, dell'acqua, del suolo e degli alimenti



400 milioni di bambini

vivono in aree ad alto rischio di cicloni



953 milioni di bambini

sono esposti a stress idrico elevato o estremamente elevato



600 milioni di bambini

sono ad alto rischio di esposizione a malattie trasmesse da vettori

I bambini non sono adulti in miniatura: sono particolarmente vulnerabili agli effetti di fenomeni meteorologici estremi, siccità, inondazioni e ondate di calore. I bambini sono fisicamente più vulnerabili e meno capaci di resistere e sopravvivere agli shock. Il fisico dei bambini richiede più cibo e acqua per unità di peso corporeo rispetto a quello degli adulti. I bambini piccoli respirano due volte più velocemente rispetto agli adulti.⁴ Di conseguenza, il consumo di aria, acqua o alimenti inquinati o contaminati avrà un impatto proporzionalmente maggiore sulla loro salute e sul loro benessere.⁵

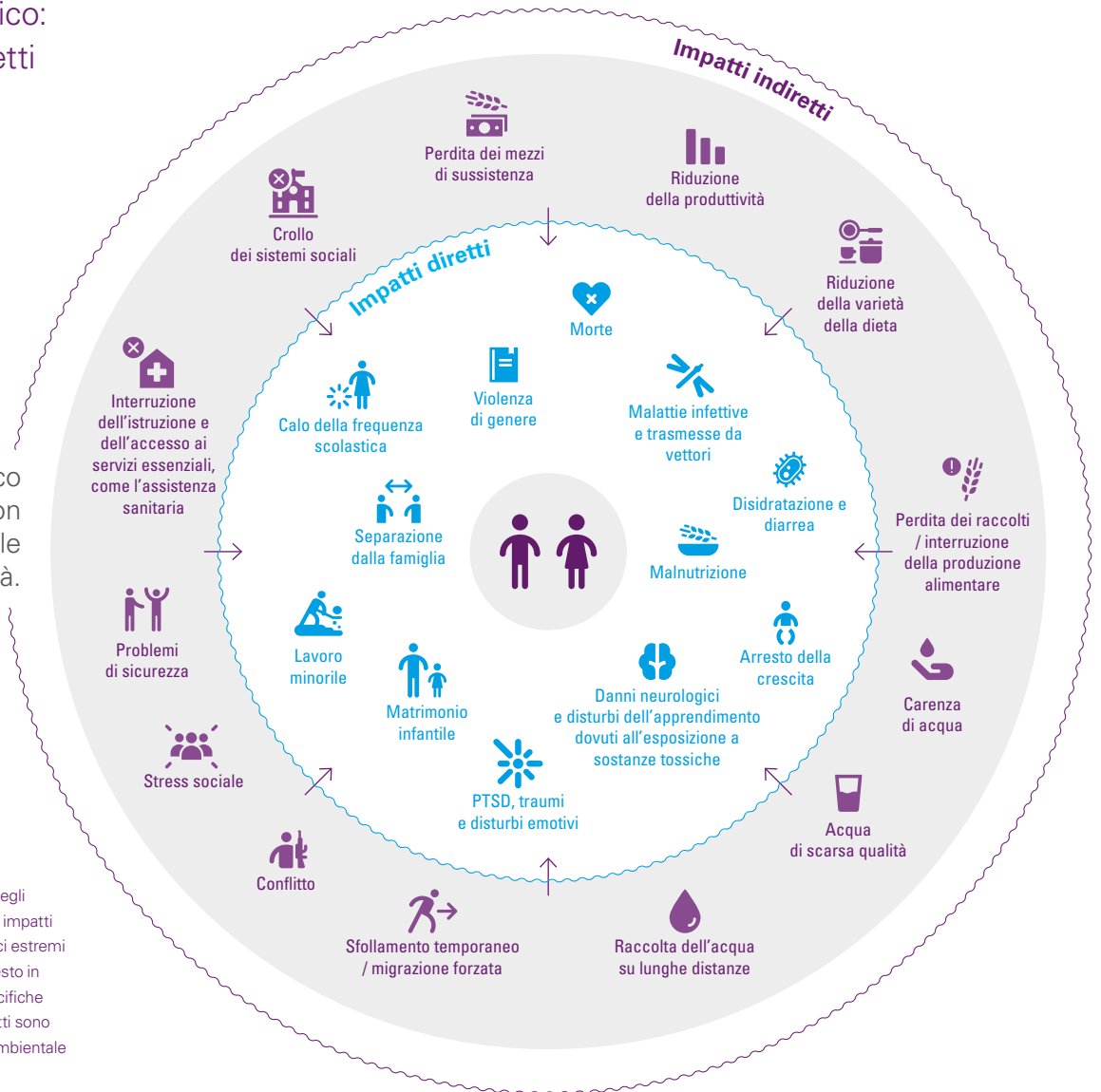
I bambini sono anche fisiologicamente più vulnerabili. Le sostanze tossiche, come il piombo e altre forme di inquinamento, colpiscono i bambini più degli adulti. Possono avere un impatto sullo sviluppo cognitivo, ridurre i punteggi dei test cognitivi e contribuire a disabilità intellettive.⁶

Quasi il 90% del carico globale delle malattie associate ai cambiamenti climatici, al degrado ambientale e all'inquinamento ricade sui bambini sotto i cinque anni. I bambini sono più vulnerabili degli adulti alle malattie veicolate dall'aria, dall'acqua e dagli insetti che proliferano e trasportano agenti patogeni mortali a seguito di eventi meteorologici estremi. 600 milioni di bambini – circa 1 bambino su 4 a livello globale – sono attualmente esposti a un alto rischio di malattie trasmesse da vettori, come la malaria e la dengue.⁷

I bambini che vivono in comunità fortemente dipendenti dall'agricoltura si trovano spesso ad affrontare l'insicurezza alimentare, la malnutrizione o l'arresto irreversibile della crescita quando i raccolti vengono a mancare a causa di eventi meteorologici estremi. Questi bambini sono più vulnerabili alle malattie e alle infezioni che causano deficit di sviluppo.

Cambiamento climatico: impatti diretti e indiretti sui bambini

Il cambiamento climatico è interconnesso con l'inquinamento ambientale e la perdita di biodiversità.



Nota
Questa infografica mostra una selezione degli impatti della crisi climatica sui bambini. Gli impatti derivanti da eventi climatici e meteorologici estremi variano notevolmente a seconda del contesto in cui si verificano e delle caratteristiche specifiche dell'evento. La crisi climatica e i suoi impatti sono interconnessi anche con l'inquinamento ambientale e la perdita di biodiversità.

I bambini che subiscono disastri legati al clima o eventi meteorologici estremi sono vulnerabili agli effetti sulla salute mentale. La dipendenza dei bambini dai genitori o da altri adulti che si prendono cura di loro e le loro limitate capacità di gestire situazioni di stress possono rendere più difficile per loro affrontare gli eventi traumatici.⁸ Le ricerche hanno rilevato che fino al 43% dei bambini esposti a eventi disastrosi svilupperà un disturbo da stress post-traumatico e soffrirà di depressione, ansia o altri problemi di salute mentale in seguito a disastri causati dal clima.⁹ Una ricerca globale condotta su 10.000 giovani dimostra che l'aumento dell'ansia per il clima è associato alla percezione di inadeguatezza degli adulti e dei governi, a sentimenti di tradimento, abbandono e danno morale.¹⁰

I bambini più vulnerabili del mondo – quelli che vivono in condizioni di povertà, i più piccoli (al di sotto dei cinque anni), i bambini sfollati, le adolescenti e i bambini disabili – devono affrontare le conseguenze climatiche più gravi. La mancanza di un accesso sicuro a servizi essenziali come l'assistenza sanitaria, l'acqua e l'istruzione rende i bambini vulnerabili ancora più esposti alle conseguenze dei rischi legati al clima. Il risultato è un circolo vizioso che perpetua la disuguaglianza e li spinge verso una maggiore povertà.

Gli effetti degli eventi legati al clima sulle ragazze sono ampiamente documentati. Lo sfollamento, la migrazione e la perdita dei mezzi di sussistenza da parte delle ragazze a seguito di eventi meteorologici estremi e disastri possono aumentare i tassi di violenza di genere e di matrimonio infantile.¹¹ Ad esempio, in Bangladesh, il numero di matrimoni di ragazze tra gli 11 e i 14 anni è aumentato del 50% negli anni in cui le ondate di calore sono durate più di 30 giorni.¹²

I bambini subiscono tutti i costi delle opportunità perse nel corso della loro vita, anche per quanto riguarda la loro istruzione. Le interruzioni dell'istruzione dovute all'impatto dei cambiamenti climatici influenzeranno negativamente le capacità di apprendimento dei bambini, con ripercussioni sulle loro carriere e potenzialità future. Ogni anno, i disastri causati dal clima compromettono l'istruzione di quasi 40 milioni di bambini, e questo numero è in costante aumento.¹³ Maggiore è la frequenza dei disastri e la probabilità di ripetute interruzioni dell'istruzione, maggiori sono le possibilità che l'istruzione di un bambino si interrompa definitivamente.¹⁴

I bambini devono essere al centro della risposta al cambiamento climatico



I leader mondiali e la comunità internazionale devono adottare misure fondamentali con e per i bambini per proteggerli dai maggiori rischi del cambiamento climatico:

Accelerare la riduzione delle emissioni nocive di gas serra per salvaguardare le generazioni attuali e future. L'unica soluzione a lungo termine per proteggere i bambini dalla crisi climatica è la riduzione delle emissioni, soprattutto ponendo fine all'impiego di combustibili fossili e passando a un'energia pulita e sicura. Le economie più sviluppate - soprattutto quelle che producono maggiormente emissioni - devono avvicinarsi il più possibile al "Net Zero emission" (con il quale si intende l'azzeramento netto delle emissioni di gas serra) entro il 2040 e offrire sostegno alle economie emergenti attraverso la conoscenza e i finanziamenti per il clima, affinché quest'ultime raggiungano i loro obiettivi entro il 2050. In questo modo si eviterà l'aggravarsi della crisi climatica per i bambini e i giovani. Attraverso gli impegni di decarbonizzazione si riducono le emissioni, aumentando notevolmente le possibilità di sopravvivenza, crescita e prosperità dei bambini.

La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio consente ai bambini e ai giovani di sviluppare potenzialmente nuove competenze e ricevere opportunità d'impiego in un mercato del lavoro in evoluzione, orientato all'energia pulita e alla sostenibilità.

Drastico aumento degli investimenti per l'adattamento e la resilienza dei servizi sociali da cui i bambini dipendono per la loro salute e il loro benessere. Anche negli scenari più ottimistici, la riduzione delle emissioni richiederà decenni per affermarsi. I bambini non possono aspettare che il mondo raggiunga emissioni nette di carbonio pari a zero. Per questo motivo, la riduzione delle emissioni deve essere accompagnata da impegni per mettere le comunità in condizione di adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici e a rafforzare la loro resilienza. Ciò consente loro di anticipare, affrontare e riprendersi dalle minacce, dai pericoli, shock e stress molteplici. Il ritorno sull'investimento è evidente: gli studi dimostrano che un dollaro investito nell'adattamento climatico può produrre 10 dollari di guadagno economico netto.¹⁵

Esiste una forte correlazione tra la fornitura di servizi sociali essenziali da cui dipende la sopravvivenza dei bambini e i risultati in termini di sviluppo. Per questo motivo è così importante che i servizi essenziali - come quelli per la salute, il cibo, l'istruzione e i servizi idrici e igienici - siano in grado di resistere e adattarsi al cambiamento climatico.

I servizi sociali devono essere trasformati tenendo in considerazione l'aspetto climatico, ossia siano più ecologici e resilienti, in modo da rafforzare la capacità globale di gestire il cambiamento climatico a tutti i livelli. L'adattamento al clima e un'adeguata pianificazione degli interventi riducono il rischio climatico per i bambini, aumentando la resilienza agli shock climatici e producendo benefici economici. Attraverso programmi di adattamento ambiziosi sarà possibile ridurre del 90% il numero di persone che necessitano di assistenza umanitaria a causa di disastri climatici entro il 2050.¹⁶

Dare priorità all'energia sostenibile per i servizi essenziali è un esempio chiaro del tipo di servizi necessari per una transizione giusta ed equa. Ciò richiede la realizzazione di soluzioni energetiche pulite, lo sviluppo di partenariati pubblico-privati per la fornitura di energia nelle infrastrutture (ad esempio, nei centri sanitari, nelle scuole e nelle strutture idriche) e l'integrazione dell'energia sostenibile nelle politiche e nei bilanci dei servizi sociali dei governi.

Realizzare servizi sociali resilienti rende anche i bambini resilienti. Un sistema che fornisce servizi sociali fondamentali per l'infanzia e che continua a funzionare bene, indipendentemente dalla gravità e dalla frequenza degli shock climatici, ridurrà notevolmente il rischio complessivo a cui sono esposti i bambini.

Preparare i paesi a proteggere i bambini prima, durante e dopo i disastri. Utilizzare gli investimenti per proteggere i bambini integrando sistematicamente le misure di adattamento ai cambiamenti climatici nella riduzione del rischio di catastrofi, nella ripresa e nelle risposte umanitarie rappresenta un'opportunità unica.

Coordinare l'approccio dell'attività di cooperazione allo sviluppo con quello dell'azione umanitari migliora significativamente i risultati per i bambini, creando sinergie che amplificano l'efficacia delle azioni a loro favore. Ciò consente di rafforzare la capacità delle comunità vulnerabili di resistere agli shock nel tempo, ottimizzando i costi. Tale metodo prevede sistemi di allerta precoce, una risposta rapida e meccanismi di finanziamento che forniscono risorse rapide quando e dove sono più necessarie.

Ciò presuppone che la costruzione di scuole e centri sanitari resistenti al clima e ai disastri sia una pratica standard anche prima del verificarsi di catastrofi. Inoltre, in tale ottica è necessario dare la priorità ad approcci a basse emissioni di carbonio e sostenibili dal punto di vista ambientale in fase di ripresa. Questi approcci devono basarsi su sistemi di dati e politiche di sviluppo e gestione dei disastri, di concerto con i governi e le comunità, per identificare e dare priorità ai bambini più vulnerabili e ai servizi di cui hanno bisogno.

Fornire ai bambini e ai giovani la possibilità di partecipare al cambiamento e gli strumenti per contribuire a orientare la transizione in una direzione giusta ed equa. I bambini e i giovani sono sia interlocutori critici che voci essenziali nel dibattito pubblico sull'azione per il clima. La base di un cambiamento a lungo termine è l'educazione dei bambini e dei giovani, affinché imparino a gestire le minacce climatiche nel corso della loro vita. Tale percorso formativo deve offrire loro opportunità di elaborare soluzioni per cambiare rotta, partecipare alla pianificazione e alle realizzazioni delle politiche e di acquisire gli strumenti che li mettano in condizione di agire.

Gli investimenti devono prevedere l'impegno all'educazione di bambini e giovani al cambiamento climatico, alla sostenibilità e alla riduzione del rischio da disastri a scuola e altrove. Un coinvolgimento precoce nell'educazione ambientale può aiutare i giovani a comprendere l'urgenza dei problemi, le conseguenze dell'inattività e sensibilizzarli sul loro diritto di partecipazione e sull'impatto del loro intervento. Un recente studio condotto su 100 paesi ha rilevato che solo il 53% dei programmi scolastici nazionali tratta le tematiche del cambiamento climatico.¹⁷

Un altro studio ha rilevato che basterebbe che il 16% degli studenti delle scuole superiori dei paesi ad alto e medio reddito ricevesse un'educazione al cambiamento climatico per ridurre le emissioni di anidride carbonica di circa 19 gigatoni entro il 2050.¹⁸ Tali programmi educativi devono anche includere l'acquisizione e l'impiego di competenze che permettano ai giovani di partecipare e orientare la transizione ecologica. Fornendo a tutti i bambini competenze e conoscenze in materia di ecologia, i paesi creano presupposti migliori per ridurre le emissioni e trasformare intere società ed economie. Le competenze ecologiche offrono infinite possibilità di migliorare l'adattamento su scala globale nonché accelerare la riduzione delle emissioni.

I bambini e i giovani devono essere messi in condizione di agire per affrontare il cambiamento climatico. Ogni giorno dimostrano la loro capacità di apportare

cambiamenti significativi. L'impegno in azioni concrete consente loro di vedere l'impatto positivo dei loro contributi e si radica dentro di loro a lungo termine. In tal senso, si può trattare di volontariato, azioni organizzate tra pari, educazione online o campagne di mobilitazione.

I bambini e i giovani devono anche avere voce in capitolo nel dialogo con i leader politici e gli altri responsabili delle decisioni che riguardano il loro futuro. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) afferma che ogni persona minorenni ha il diritto di partecipare ai processi decisionali che li riguarda.¹⁹ Ciò include la possibilità di esprimere il proprio punto di vista in forum pubblici e ricevere supporto.

Le iniziative globali, gli investimenti sull'azione per il clima, i piani nazionali e i bilanci devono dare priorità e affrontare le maggiori vulnerabilità dei bambini. Le Parti dell'Accordo di Parigi hanno concordato che gli Stati, quando intraprendono azioni per il clima, devono rispettare, promuovere e considerare i diritti dei bambini e l'equità intergenerazionale.²⁰ Tuttavia, questo impegno non si è ancora tradotto in iniziative politiche o investimenti significativi e adatti alle esigenze dei bambini a livello globale.

Il Commento generale n. 26 sui diritti dei bambini e l'ambiente, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici, afferma il diritto dei bambini a un ambiente pulito, sano e sostenibile e interpreta gli obblighi degli Stati ai sensi della CRC. Invita i paesi a dare priorità alla giustizia climatica, all'equità e alla partecipazione significativa dei bambini ai processi decisionali in materia ambientale.

I rapporti e le proposte di decisioni in contesti globali come l'Obiettivo Globale sull'Adattamento,²¹ il Global Stocktake²² e il Fondo per le perdite e i danni²³ devono prestare una maggiore attenzione alle esigenze dei bambini. Questi strumenti devono essere adattati integrando opportunamente i diritti

dei bambini e l'equità intergenerazionale nelle azioni operative che determineranno l'azione per il clima. L'Obiettivo Globale sull'Adattamento deve includere metriche che rispondano alle esigenze dei bambini e incorporare obiettivi tematici e settoriali. Questi obiettivi sono essenziali per coinvolgere le Istituzioni competenti, il cui coinvolgimento sarà fondamentale in ogni fase del ciclo della politica di adattamento.

Il Fondo per le perdite e i danni deve includere obiettivi specifici per i bambini. I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza devono essere integrati nella governance del fondo e nei processi decisionali, ivi compresi i meccanismi di responsabilità. Per questo è necessario un impegno finanziario che fornisca un aiuto immediato e costruisca una resilienza a lungo termine per i bambini. Il Fondo deve affrontare le perdite e i danni economici e non economici per i bambini e fornire risorse significative per i servizi sociali critici per l'infanzia. Deve inoltre istituire uno sportello di finanziamento dedicato alle comunità locali che possa facilitare un finanziamento climatico più efficace per le priorità specifiche dei bambini.

Meno della metà dei Contributi determinati a livello nazionale (gli impegni nazionali autodefiniti dai paesi nell'ambito dell'Accordo di Parigi) affrontano specificamente i bisogni e le vulnerabilità dei bambini.²⁴ Oltre ad affrontare questioni politiche specifiche per i bambini, i governi devono includere fondi per iniziative e servizi che mettano in evidenza i bisogni dei bambini legati ai cambiamenti climatici, all'inquinamento ambientale, alla perdita di biodiversità e alla preparazione e risposta alle catastrofi. I governi devono anche coinvolgere in modo significativo i bambini più vulnerabili e le loro famiglie e comunità. In questo modo si garantisce che le soluzioni siano adattate alle circostanze e ai rischi locali e che possano rispondere alle esigenze specifiche dei bambini di una determinata area geografica.

È importante dare seguito agli impegni sul finanziamento per il clima in modo che rispecchino gli obiettivi e le aspirazioni globali. I finanziamenti per il clima sono fortemente inadeguati e non danno priorità a coloro che subiranno gli impatti più gravi dei cambiamenti climatici, ossia i bambini. I finanziamenti per l'adattamento climatico sono inferiori a 30 miliardi di dollari all'anno, mentre il fabbisogno complessivo si aggira intorno ai 300 miliardi di dollari.²⁵ Solo il 2,4% dei fondi per il clima è esplicitamente destinato ai bambini.²⁶ Anche i meccanismi di finanziamento per il clima non dedicano attenzione né si assumono responsabilità nei confronti dei bambini.



Solo il 2,4% dei fondi per il clima è esplicitamente destinato ai bambini

Il mondo ha bisogno di un sistema finanziario internazionale adatto al XXI secolo. Ovvero, una soluzione che fornisca a tutti i paesi le risorse necessarie per affrontare le sfide odierne. Ciò deve tradursi in un approccio alla governance economica globale che rifletta il mondo in cui nascono i bambini oggi e in futuro.

L'impegno a raddoppiare i finanziamenti per il clima deve essere rispettato e successivamente aumentato. I finanziamenti per l'adattamento devono essere drasticamente aumentati ad almeno 100 miliardi di dollari l'anno, con chiari mandati per dare priorità al rafforzamento dei servizi sociali incentrati sull'infanzia

e sull'adolescenza. Questi finanziamenti devono essere accompagnati da sistemi di monitoraggio che assicurino i flussi finanziari ai risultati per i bambini. Occorre inoltre accelerare i progressi per fornire fondi ai paesi che stanno già subendo perdite e danni irreversibili a causa dei cambiamenti climatici.

I finanziamenti per il clima devono aggiungersi e non sostituirsi agli attuali livelli di aiuto allo sviluppo. I progressi negli obiettivi climatici e in quelli sociali e di sviluppo sono inestricabilmente legati. Non possiamo ottenere gli uni senza gli altri.

Il futuro non è ancora scritto



Nei prossimi 30 anni nasceranno 4,2 miliardi di bambini.²⁷ Questa generazione ha il potere di cambiare il mondo nei prossimi anni. Le decisioni prese oggi dalle agenzie delle Nazioni Unite, dai leader politici, dal settore privato, dalla società civile e dai singoli individui determineranno se il cambiamento climatico segnerà negativamente l'infanzia o se i bambini cresceranno in un mondo profondamente migliore, dove potranno scrivere loro stessi il proprio futuro.

Le sfide che i bambini vulnerabili sono chiamati ad affrontare sono colossali. Le soluzioni richiedono più di quanto un singolo individuo, un'organizzazione, un governo o un'azienda possano fornire. Richiedono

partenariati globali senza precedenti che utilizzino i punti di forza unici di ciascun attore per raggiungere un livello di impatto che nessuno può ottenere da solo. I bambini e gli adolescenti non possono aspettare il cambiamento.

Il [Piano d'azione per la sostenibilità e il cambiamento climatico](#) dell'UNICEF si propone di incrementare gli sforzi a livello mondiale per proteggere, sostenere e mettere in grado di agire i bambini.²⁸ Chiediamo a tutti i partner di unirsi a noi in un movimento globale per affrontare i peggiori impatti della crisi climatica sui bambini e gli adolescenti. Insieme, possiamo garantire che le risorse più preziose della società - i bambini - siano al centro di una risposta globale.





Cambiamo ARIA

UNITI PER UN MONDO SOSTENIBILE



Le priorità di lavoro in Italia sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e cambiamento climatico

In linea con la programmazione internazionale il Comitato Italiano per l'UNICEF promuove attività per il benessere di bambine, bambini e adolescenti anche nel contesto dei cambiamenti climatici.

Bambini e adolescenti in Italia in un clima che cambia



Nel 2022 erano il 7,8% i minorenni che vivevano in aree ad alto rischio di inquinamento da pesticidi²⁹



Nel 2022 erano circa 298.000 i bambini esposti a livelli elevati o molto elevati di stress idrico³⁰



Nel 2020 erano 6,1 milioni i minorenni esposti a un'alta frequenza di ondate di calore: **nel 2050 saranno 8,7** in uno scenario a basse emissioni, **9,7** in uno scenario a emissioni molto elevate³¹



Nel 2022 il 70,3% dei giovani di età compresa tra i 14 e i 19 anni hanno espresso preoccupazione per i cambiamenti climatici³²

Promuovere politiche ambientali a misura di bambini e adolescenti.



A livello internazionale l'UNICEF ha stilato un set di indicatori³³ per valutare se le politiche, i piani e le azioni sull'ambiente e sul clima siano inclusivi e tengano in considerazione i diritti di bambine, bambini e adolescenti. Politiche climatiche a misura di bambini e adolescenti devono prevedere impegni specifici in settori cruciali per l'infanzia quali: sanità, istruzione e protezione e devono riconoscere il ruolo dei giovani come agenti

di cambiamento. Nessuna politica o azione può dirsi a misura di bambino o adolescente se non prevede la loro partecipazione attiva nel progettarla, realizzarla e monitorarla. In Italia lavoriamo con i decisori politici a livello nazionale e locale affinché anche il nostro paese si doti di politiche e piani ambientali che promuovano e rispettino i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sensibilizzare sulla crisi climatica e i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



I bambini e gli adolescenti sono i meno responsabili delle cause del cambiamento climatico, ma sono anche coloro che ne subiranno l'effetto per la maggior parte della propria vita. Per questo è importante prendere consapevolezza sul fatto che il nostro stile di vita e le abitudini di consumo, avendo un impatto sul Pianeta influiscono anche le generazioni future.

L'UNICEF Italia promuove la campagna **Cambiamo ARIA** per richiamare l'attenzione sul fatto che la crisi climatica

è una crisi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per promuovere stili di vita più sostenibili: chi prende le decisioni ha le responsabilità maggiori, ma tutti noi possiamo fare la nostra parte per garantire un Pianeta più sostenibile a bambine, bambini e adolescenti.

Sulla piattaforma <https://misurailtuoimpatto.unicef.it/> è possibile partecipare alla Campagna e riflettere su come migliorare i propri comportamenti per contribuire ad un ambiente più sano.

Promuovere la partecipazione dei più giovani alle soluzioni e alle decisioni sul clima.



In tutto il mondo i più giovani hanno dato prova di grande attivismo sui temi del cambiamento climatico contribuendo a porre la questione nelle agende dei governi. Tuttavia, sia a livello nazionale che internazionale, la loro partecipazione alle decisioni e alle soluzioni per il clima rimane ancora insufficiente. L'UNICEF promuove a livello internazionale una reale partecipazione di bambini e ragazzi sulle questioni legate all'ambiente e al clima.

In Italia, promuoviamo l'ascolto e la partecipazione attiva di ragazze e ragazzi, anche nell'ambito delle decisioni climatiche, facilitando il loro dialogo con i decisori politici.

Dal 2019, viene promosso il progetto **"Hackathon per il Clima"**³⁴ riservato a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 30 anni. Attraverso la partecipazione a questo progetto i giovani partecipanti possono approfondire le problematiche di sostenibilità ambientale legate al territorio e progettare soluzioni innovative per ridurre le cause alla base dei cambiamenti climatici.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e i cambiamenti climatici

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza,³⁵ approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989 e ratificata dall'Italia con la legge n.176 del 1991, stabilisce l'intera gamma dei diritti spettanti al minore.

La Convenzione affronta esplicitamente le questioni ambientali nell'articolo 24 sul diritto alla salute, paragrafo 2 lettera c), che invita gli Stati a prendere misure per combattere le malattie e la malnutrizione, tenendo conto dei pericoli e dei rischi dell'inquinamento, e nell'articolo 29 dedicato alle finalità dell'istruzione, paragrafo 1 lettera e), che invita gli Stati a indirizzare l'educazione delle persone minorenni allo sviluppo del rispetto dell'ambiente naturale.

Nell'agosto del 2023 è stato pubblicato dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia il Commento generale n.26 sui diritti delle persone minorenni e l'ambiente, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici.³⁶ I Commenti generali, pubblicati regolarmente dal Comitato ONU, approfondiscono questione tematiche al fine di assistere gli Stati parte nell'adempimento della Convenzione.

Il Commento generale n.26 sancisce chiaramente per la prima volta il diritto ad un ambiente pulito per ogni bambina, bambino e adolescente e specifica che gli Stati sono responsabili non solo della protezione dei diritti dei bambini dai danni immediati, ma anche delle prevedibili violazioni dei loro diritti in futuro.



Note finali

- 1 United Nations Children's Fund, *The climate crisis is a child rights crisis: Introducing the Children's Climate Risk Index*, UNICEF, New York, 2021, <https://www.unicef.org/reports/climate-crisis-child-rights-crisis>.
- 2 United Nations Children's Fund, *The climate-changed child: A Children's Climate Risk Index supplement*, UNICEF, New York, 2023, <https://www.unicef.org/reports/climate-changed-child>.
- 3 United Nations Children's Fund, *The climate crisis is a child rights crisis: Introducing the Children's Climate Risk Index*.
- 4 United Nations Children's Fund, *The climate-changed child: A Children's Climate Risk Index supplement*.
- 5 United Nations Children's Fund, *The climate-changed child: A Children's Climate Risk Index supplement*.
- 6 United Nations Children's Fund & Pure Earth, *The Toxic Truth: Children's Exposure to Lead Pollution Undermines a Generation of Future Potential*, New York, 2020, <https://www.unicef.org/media/73246/file/The-toxic-truth-children%E2%80%99s-exposure-to-lead-pollution-2020.pdf>; United Nations Children's Fund, *Danger in the air: How air pollution can affect brain development in young children*, UNICEF, New York, 2017, https://www.unicef.org/sites/default/files/press-releases/glo-media-Danger_in_the_Air.pdf.
- 7 United Nations Children's Fund, *The climate crisis is a child rights crisis: Introducing the Children's Climate Risk Index*.
- 8 United Nations Children's Fund, *The climate-changed child: A Children's Climate Risk Index supplement*.
- 9 Kar, N., "Psychological Impact of Disasters on Children: Review of Assessment and Interventions," *World Journal of Pediatrics* 5, no. 1 (2009): 5–11.
- 10 Hickman, C., et al., "Climate anxiety in children and young people and their beliefs about government responses to climate change: a global survey," *The Lancet. Planetary health* 5, no. 12 (2021): e863–e873.
- 11 United Nations Children's Fund, *Is an End to Child Marriage within Reach? Latest trends and future prospects*, UNICEF, New York, 2023.
- 12 United Nations Children's Fund, *The climate-changed child: A Children's Climate Risk Index supplement*.
- 13 United Nations Children's Fund, *The climate-changed child: A Children's Climate Risk Index supplement*.
- 14 United Nations Children's Fund, *The climate-changed child: A Children's Climate Risk Index supplement*.
- 15 United Nations Children's Fund & Global Center on Adaptation, *A call to action on climate and children*, UNICEF, 2022, <https://www.unicef.org/media/126601/file/Protect,%20Prepare,%20Prioritize.pdf>.
- 16 United Nations Children's Fund & Global Center on Adaptation, *A call to action on climate and children*.
- 17 United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, *Getting every school climate-ready: How countries are integrating climate change issues in education*, UNESCO, Paris, 2021, <https://doi.org/10.54675/NBHC8523>.
- 18 Cordero, C., Centeno, D., & Todd, A. M., "The role of climate change education on individual lifetime carbon emissions," *PLoS ONE* 15, no. 2 (2020): e0206266. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0206266>.
- 19 <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-child>.
- 20 Decision 1/CP.1 (Paris Agreement).
- 21 <https://unfccc.int/topics/adaptation-and-resilience/workstreams/glasgow-sharm-el-sheikh-WP-GGGA>.
- 22 <https://unfccc.int/topics/global-stocktake>.
- 23 <https://unfccc.int/topics/adaptation-and-resilience/workstreams/approaches-to-address-loss-and-damage-associated-with-climate-change-impacts-in-developing-countries>.
- 24 United Nations Children's Fund, "NDCs for every child Data Platform," accessed 2 November 2023, <https://ndcsforeverychild.unicef.org/>.
- 25 United Nations Environment Programme, *Adaptation Gap Report 2023: Underfinanced. Underprepared. Inadequate investment and planning on climate adaptation leaves world exposed*, Nairobi, 2023, <https://doi.org/10.59117/20.500.11822/43796>.
- 26 Children's Environmental Rights Initiative (CERI) coalition, *Falling short: Addressing the climate finance gap for children*, 2023, <https://www.unicef.org/reports/addressing-climate-finance-gap-children>.
- 27 United Nations Children's Fund, *The climate-changed child: A Children's Climate Risk Index supplement*.
- 28 Vedere: <https://www.unicef.org/documents/sustainability-climate-change-action-plan>.
- 29 <https://www.unicef.it/pubblicazioni/innocenti-report-card-17-luoghi-e-spazi-ambiente-e-benessere-dei-bambini/>
- 30 <https://www.unicef.it/media/giornata-mondiale-dell-acqua-ogni-giorno-oltre-mille-bambini-sotto-i-5-anni-muoiono/>
- 31 <https://www.unicef.it/media/crisi-climatica-559-milioni-di-bambini-sono-attualmente-esposti-ad-alta-frequenza-di-ondate-di-calore/#:~:text=L'UNICEF%20stima%20che%20entro,uno%20%22scenario%20ad%20altissime%20emissioni>
- 32 Dato ISTAT https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/SDGs_indicatori_dicembre_2023/SDGs?publish=yes
- 33 https://www.datocms-assets.com/30196/1682687663-allegato-1_unicef_indicatori-politiche-climatiche-a-misura-di-bambino-e-adolescente.pdf.
- 34 <https://www.unicef.it/media/unicef-e-iaia-al-via-l-hackathon-per-il-clima-2023-con-ragazze-e-ragazzi-tutta-italia/>
- 35 <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/>.
- 36 <https://www.unicef.it/pubblicazioni/sui-diritti-delle-persone-minorenni-e-l-ambiente-con-particolare-attenzione-al-cambiamento-climatico/>.

Un bambino è un bambino,
non importa dove nasce o cresce,
se il suo paese è in guerra o in pace.

Tutti i bambini e le bambine
hanno il diritto di crescere sani,
giocare, andare a scuola
e avere le giuste opportunità.

Lavoriamo in oltre 190 paesi
e territori del mondo
per salvare e proteggere la vita
di bambini e adolescenti.

E non ci arrendiamo mai.



per ogni bambino

Edizione originale UNICEF
3 United Nations Plaza New York
NY, 10017 USA

Comitato Italiano per l'UNICEF
Fondazione ETS

Via Palestro, 68
00185 Roma
Codice Fiscale/Partita IVA: 01561920586

Numero Verde: 800 745 000

climatechange@unicef.it
www.unicef.it